Mittente	Peranda Giovan Francesco	Destinatario	Brumano [Matteo], Vescovo di Melfi
Data	26/1/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	[Roma]	Luogo arrivo	

Incipit

Il medesimo giorno, che Vostra Signoria Reverendissima partì di Roma, tenni proposito con il Signor Cardinale

Contenuto

Giovan Francesco Peranda riporta al destinatario il discorso avuto con il "Cardinale mio Patrone" [Enrico Caetani] il quale si è scusato nel medesimo modo in cui si è giustificato anche con il cardinale Gonzaga [Giovanni Vincenzo Gonzaga]. Si è scusato, dunque, dal momento che doveva "intervenire all'atto, che si doveva fare per parte del Serenissimo Signor Duca di Mantova" [Vincenzo I Gonzaga] e perché, avendo monsignor Sfondrati [Paolo Emilio] intimato la suddetta Congregazione, che fu fatta "sopra le cose di Francia" per ordine del papa [Gregorio XIV], [il Caetani] "non poteva per modo alcuno restar di andarvi". Dopo aver occupato la restante parte della lettera a riportare con minuzia i dettagli della conversazione, conclude rinnovando l'obbligo e il servizio offerti dal signor cardinale [Enrico Caetani] nei confronti del vescovo di Melfi e anche il Peranda afferma di rimanere a sua disposizione.

Fonte

Giovan Francesco Peranda, Le lettere del signor Gio. Francesco Peranda divise in due parti, Venezia, Gio. Battista Ciotti, 1601, pp. 252-254

Compilatore

Durastante Giada